

(con "La cucina di mare" € 7,00)

(con "I maestri dell'arte" € 8,90)
(con "Musica Classica" € 13,90)

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 1,00. La domenica, con l'inserto Tuttomercato, Euro 1,20.

Redazioni: **BRINDISI**: via De' Terribili, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: **ITALIA**: annuale (cons. dec. PT) € 236,00, semestrale € 132,00; trimestrale € 73,00. **ESTERO**: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 2,00 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

Venerdì 29 giugno 2007
Anno VII - N. 176
€ 1,00*

La Regione contro l'emergenza idrica Troppa acqua all'Ilva: asseta il Salento

«Ogni secondo l'Ilva prende 500 litri di acqua dalla rete di Aqp: un delitto»: lo ha detto l'assessore Onofrio Introna, durante l'audizione del management di Aqp dinanzi alle Commissioni Bilancio e Lavori pubblici e gli hanno fatto eco tutti. I capigruppo di tutti i partiti presenteranno al governo regionale una mozione per impegnarlo su questa strada.
Il regolamento dei conti con l'Ilva è il primo di tre risultati dell'audizione di Aqp. Il secondo riguarda la realizzazione di una task force, che verificherà i tempi dei controlli sui pozzi.
Il terzo risultato: 14 pozzi verranno attivati entro la settimana prossima per avere a disposizione della rete altri 250 litri di acqua al secondo.

MARTUCCI a pag. 3

Lente d'ingrandimento dei finanziari sulla "Clivia Srl". Le indagini continuano su altre persone

Maxi-evasione da 4 milioni

Denunciato il titolare di un'azienda che commercializza alimenti

Torre Vado. Affonda un cargo turco con 19 tonnellate di gasolio nei serbatoi: allarme

Jonio a rischio disastro ambientale



Il mercantile turco riverso su un lato poco prima dell'affondamento

E' allarme nello Jonio per l'affondamento al largo di Santa Maria di Leuca del cargo turco "Tevfik Kapitan", che ha nei serbatoi 19 tonnellate di gasolio e 500 litri di olio combustibile. In salvo i dieci uomini dell'equipaggio. Oggi inizieranno le operazioni di svuotamento che saranno eseguite da due "Supply Vessel", mentre sul posto giungeranno anche i sommozzatori della Capitaneria di San Benedetto del Tronto.

A pag. 2

Nei guai un imprenditore brindisino, Renato Guadalupi, titolare di un'azienda che commercializza prodotti alimentari, la "Clivia srl": la Finanza, che ha messo sotto la lente di ingrandimento per mesi tutti i suoi conti aziendali, l'ha denunciato per evasione. Un'evasione da quattro milioni di euro: questa l'enorme somma che l'imprenditore, che avrebbe operato in collaborazione con tre persone originarie della provincia di Napoli, avrebbe omesso di versare al fisco. Indagini e accertamenti ulteriori i finanziari hanno in corso per stabilire ruolo e responsabilità dei 4 nella vicenda.

A pag. 7

Mesagne. Terrore nella filiale dell'istituto bancario Meridiana. Il rapinatore ha agito a volto scoperto Taglierino alla gola e via con 20mila €

Multe e rimozioni nel piazzale dell'aeroporto



Rimozione forzata

Parcheggi selvaggi: arriva il carro-attrezzi

Parcheggi a pagamento deserti all'aeroporto "Papola", tutti lasciano l'auto ove meglio credono. Ma ieri sono arrivati i vigili: multe e rimozioni a raffica.

A pag. 13

Tangenti In aula i testimoni parlano del carbone

A pag. 11

Rapina ieri mattina a Mesagne alla Banca Meridiana, ad opera di un malvivente che ha puntato un taglierino alla gola del cassiere, si è fatto svuotare la cassa, ed è scappato con 20mila euro. Inutile la caccia al bandito, ma i carabinieri pensano che abbia le ore contate: hanno l'identikit.

A pag. 17

Francavilla Raccolte 2.500 firme contro la discarica

A pag. 16

DOMANI
IN EDICOLA

Tutto mercato

Tuttomercato anticipa l'uscita a domani. E ciò a causa dello sciopero nazionale dei giornalisti. Domenica sarà una giornata del silenzio: nessun giornale in edicola e silenzio informativo su tutte le emittenti televisive, pubbliche e private. Lo sciopero ha due motivazioni: la protesta contro la legge Mastella che imbagliava l'informazione e il diritto dei cittadini ad essere informati. La seconda: il mancato rinnovo del contratto nazionale, scaduto da oltre due anni. Appuntamento con Quotidiano, Tuttomercato e l'inserto dell'estate Protezione zero domani mattina.

L'OPINIONE

COL PD E VELTRONI IL CENTROSINISTRA DEVE CAMBIARE

di MICHELE DI SCHIENA

La popolarità del governo Prodi e della coalizione che lo sostiene non è, come dicono le destre, in caduta libera, ma non vi è dubbio che la recente consultazione amministrativa ha messo in rilievo una notevole riduzione di consensi provocata soprattutto dai contrasti interni e dalle conse-

(Continua a pag. 6)

SHOP & OFFICE

di Marchegiano Giovanni

soluzioni hardware - software

Noleggio Registratori di Cassa per aperture stagionali

PERMUTIAMO IL VOSTRO REGISTRATORE DI CASSA DI QUALSIASI MARCA

VANTAGGIOSE CONDIZIONI PER NUOVE APERTURE

se acquisti entro il 31 luglio pagherai in piccole comode rate

Adeguamento registratori di cassa per farmacie
scontrino parlante "legge fin. 2007, art. 1 CO. 28-29"



Royal / Olivetti

fino al 30 luglio 2007, registratori di cassa
a partire da € 40 con rottamazione IVA esclusa

vendita - assistenza: BRINDISI - Via Bari, 33/A
Tel. 0831.528085 - 339.8275539 - gio.mark@libero.it

L'impresa scrive al ministero

Rigassificatore: botta e risposta Lng-ambientalisti



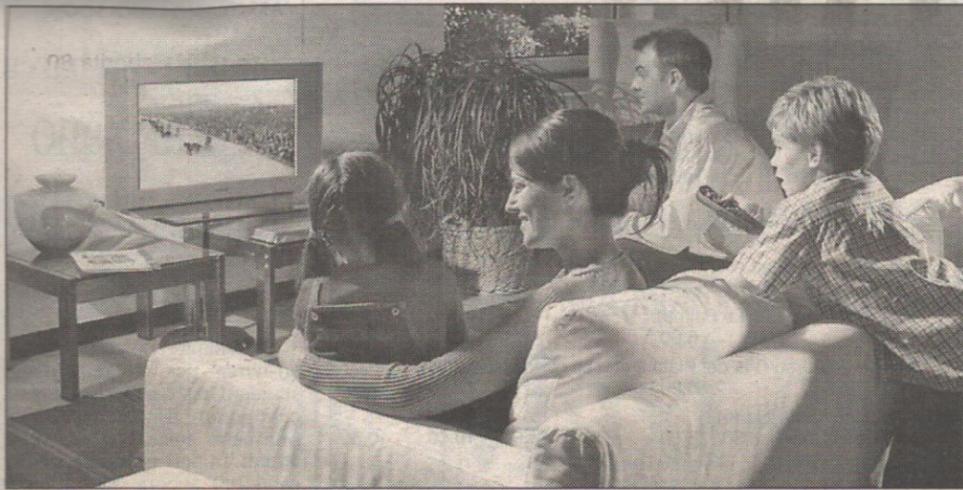
Rigassificatore, botta e risposta: Lng scrive al ministero, le associazioni ambientaliste ribattono

Supplemento a cura di Piemme

Rapporto economia Fuori dal tunnel l'economia pugliese



Oggi con Nuovo Quotidiano un supplemento di 16 pagine a cura di Piemme sull'economia pugliese



Nonostante le difficoltà la famiglia resta uno tra i più solidi punti di riferimento dei pugliesi



Il presidente Pietro Pepe

La famiglia in Puglia? Presenta luci e ombre, ma resta centrale nelle dinamiche sociali e nella considerazione dei giovani. E' questo il senso del rapporto Ipres (Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali), presentato ieri sera a Bari. Le variabili strutturali analizzate nella ricerca sono il trend demografico (la Puglia è in linea con la costante tendenza all'invecchiamento della popolazione e con il calo delle nascite), il contesto economico e culturale, l'inclusione sociale, il rischio povertà, i rapporti tra tempo di lavoro e tempo di vita e tra lavoro, maternità e congedi parentali. Per quanto riguarda l'invecchiamento, la popolazione con oltre 75 anni, aumenterà nel corso degli anni, passando dal 6,8% del 2001, al 20,1% del 2050; al contrario, la popolazione con meno di 5 anni, secondo le previsioni, nel 2050 sarà meno del 5%. Gli anziani non autosufficienti nel 2004 erano poco meno di 140mila e nel 2020 saranno oltre 230mila, con un aumento del 62%. Il rapporto presenta le modificazioni in atto.

Ecco alcuni dati fondamentali: l'aumento delle famiglie unipersonali (il 28,9%), con prevalenza di ultrasessantenni donne; la diminuzione delle famiglie con cinque o più componenti; l'aumento del numero delle famiglie, ma con la diminuzione della loro dimensione media; l'aumento di quelle monogenitoriali. Gli analisti dell'Ipres sottolineano i problemi del rapporto tra famiglia e mercato del lavoro, soprattutto per le donne, per le quali la maternità è considerata un fattore di rischio, e il crescente livello di povertà.

Nella relazione introduttiva, il presidente del Consiglio regionale della Puglia, Pietro Pepe, ha affermato che la «ricerca dell'Ipres svela, dal punto di vista sociologico, le caratteristiche della famiglia nella nostra regione, con le sue varie tipologie. Destano preoccupazione i

Famiglie pugliesi sempre più povere

dati relativi alla crescente povertà, che colpisce soprattutto le famiglie numerose: gli indici pugliesi sono superiori a quelli nazionali, ma leggermente migliori di quelli meridionali. La ricerca non offre solo un'analisi della situazione della famiglia in Puglia, ma analizza anche leggi e strumenti del welfare regionale (asili nido, spesa

per l'infanzia, i minori, gli anziani, gli immigrati, le dipendenze). La famiglia è, quindi, lo snodo centrale delle politiche del welfare e dello sviluppo. In Puglia è mutato lo scenario con l'approvazione della legge n.19 del 10 luglio del 2006 sul sistema integrato dei servizi sociali, che per la prima volta affronta in maniera integrale

il ventaglio delle questioni sul tappeto».

Infine Pepe sottolinea che «la famiglia resta l'agenzia di socializzazione fondamentale. Rilanciare adeguate politiche per la famiglia è, quindi, essenziale, ma va altresì fondato un nuovo patto formativo tra società, scuola e informazione per promuovere le dinamiche di

Secondo l'Agenzia del territorio nel 2004-2006 il prezzo medio è aumentato del 32%

Cresce il mercato immobiliare in Puglia con Taranto e Lecce in testa alla classifica

Nel triennio 2004-2006 in Puglia il prezzo medio degli immobili è aumentato del 32%: la provincia che ha registrato l'incremento più alto è stata quella di Taranto (45%), seguita da Lecce (41), Bari (30), Brindisi (26) e Foggia (24).

E' quanto emerge dai dati forniti dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio di Bari, presentati alla stampa dal direttore del settore servizi tecnici dell'Agenzia, Franco De Santis.

Nel solo 2006 le compravendite in Puglia sono cresciute dell'1,21%, raggiungendo quota 47.318,36, ed è stato



scambiato il 2,23% degli immobili, lo 0,03% in più rispetto al 2005.

Diversa la situazione nei capoluoghi di provincia (sono stati scambiati complessivamente 10.820,59 immobili nel 2006, lo 0,31% in più rispetto al 2005), dove Bari re-

Mercato immobiliare record Taranto e Lecce volano in testa

gistra in tre anni l'aumento più alto delle quotazioni (il 48%), seguita da Taranto (46), Brindisi (36), Lecce (24) e Foggia (10).

Per quanto riguarda gli immobili scambiati, Bari è in cima alla classifica con 3.538,57 compravendite (-4,43 rispetto al 2005), seguita da Taranto con 2.968,71 (+9,92), Foggia 1.577,94 (-0,58), Lecce 1.416,80 (-11,38), e Brindisi 1.318,57 (+8,09).

Secondo i tecnici dell'Omi, il dato che emerge è che a Lecce-città il mercato immobiliare è fermo, contrariamente alla provincia dove vi è una buona compravendita di seconde case. Quindi -

sviluppo e di coesione». Al dibattito sono intervenuti Gaetano Piepoli, presidente dell'Ipres, Francesco Paolo Occhiogrosso, presidente del Tribunale dei minorenni di Bari, l'assessore regionale Elena Gentile e gli autori della ricerca.

Proprio giovedì scorso la Conferenza unificata ha approvato la ripartizione del Fondo nazionale per le politiche della famiglia previsto dalla finanziaria 2007. L'intesa tra governo, regioni, province, comuni e comunità montane permette di destinare 97 milioni di euro alla sperimentazione di progetti di promozione e misure innovative a sostegno delle famiglie. Fra queste iniziative per abbattere i costi dei servizi (come acqua, gas, elettricità, servizi sociali) per le famiglie con quattro o più figli. Fra l'altro, nell'intesa si prevede un incremento di 40 milioni di euro per il piano straordinario per gli asili nido.

L'incremento di 40 milioni di euro per il Piano asili nido va ad aggiungersi ai 300 milioni di euro già previsti nel triennio 2007-2009. Ulteriori 10 milioni di euro, sono stati già destinati all'ampliamento dell'offerta formativa rivolta ai bambini dai 24 ai 36 mesi di età, con l'avvio delle cosiddette "sezioni primavera", a partire dal prossimo anno scolastico. Le rimanenti risorse previste nel Fondo saranno destinate agli interventi di competenza statale previsti con la finanziaria 2007. Si tratta del finanziamento delle iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (legge 53/2000); del sostegno alle adozioni internazionali e il funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali.

Stati generali in Puglia per la lotta al lavoro nero

«Occorre rendere non conveniente il lavoro nero, non soltanto per il lavoratore ma anche per l'imprenditore, rendendo conveniente il lavoro regolare». E' questa l'opinione del presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, che ieri, insieme con l'assessore regionale al lavoro, Marco Barbieri, ha presentato in un incontro con i giornalisti il convegno nazionale sulle politiche per la lotta al lavoro nero che si terrà a Bari il prossimo 3 luglio per iniziativa del ministro del Lavoro e della Regione Puglia. Nel corso dei lavori sarà presentata la Cabina nazionale di regia sul lavoro nero, che sarà l'organo istituzionale di coordinamento e promozione delle politiche di vigilanza e contrasto al lavoro nero e dei piani e accordi di cessazione, secondo quanto previsto dalla nuove norme contenute nella Finanziaria 2007.

Ai lavori sarà trasmesso un videomessaggio del presidente del Senato, Franco Marini, e parteciperanno oltre ai ministri del Lavoro, Cesare Damiano, e della Solidarietà Sociale Paolo Ferrero, sottosegretari di Stato, presidenti di Commissioni della Camera, rappresentanti di assessorati delle Regioni Puglia, Campania e Toscana, il direttore generale di Confindustria, Maurizio Beretta, il presidente nazionale della Caritas, Don Vittorio Nozza, rappresentanti delle segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil. E' anche prevista la testimonianza di lavoratori usciti dal lavoro sommerso.

La scelta della Puglia è stata fatta perché il consiglio regionale pugliese, primo in Italia, ha approvato nell'ottobre scorso - dopo l'inchiesta dell'Espresso sulle condizioni disumane in cui erano costretti i lavoratori nelle campagne del foggiano - di una legge regionale contro il lavoro nero, «punta di diamante in Europa - ha detto Vendola - per il contrasto di questo fenomeno».

Nel corso del convegno - ha annunciato Barbieri - saranno diffusi dati, riferiti fino a marzo 2007, riguardanti la situazione a livello nazionale e dati riferiti alla Puglia. «Di certo - ha detto Barbieri - c'è un dato che deve far riflettere molto: l'intervento del decreto Bersani 2006 per l'edilizia ha comportato come effetto, a marzo 2007, 70.000 lavoratori edili in più in Italia».

Dalla Prima

Col Pd e Veltroni il centrosinistra...

di MICHELE DI SCHIENA

guenti difficoltà di immagine e di comunicazione. Una situazione che dovrebbe imporre ai responsabili del centrosinistra riflessione ed autocritica per ritrovare le ragioni di quella convergenza di intenti e di obiettivi che aveva avuto la sua organica e felice espressione nel programma presentato agli elettori nella primavera dello scorso anno. Un programma nel quale è rinvenibile il criterio per la individuazione delle scelte da compiere durante l'intero arco della legislatura per far fronte alle evenienze, non prevedibili all'atto dell'alleanza, determinate dagli sviluppi della vicenda politica. Criterio questo desumibile dai valori di democrazia, di solidarietà e di pace che fondano il programma medesimo e

che hanno la loro matrice nei grandi principi della Costituzione, la quale affida alla Repubblica il «compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

Si tratta di solenni enunciazioni di obiettivi di progresso, di giustizia e di uguaglianza da conservare nel museo delle preziosità nazionali considerate degne di formale omaggio ma prive di qualsiasi attuale e concreta utilità? No di certo, dal momento

che la tentazione di mettere tra parentesi questi valori costituisce la vera debolezza (non tanto quella della riscossa maggioranza al Senato) dell'Unione e dell'esecutivo da essa espresso. Interpretare il comune programma alla luce delle grandi direttrici costituzionali: è questa la vera «missione» che il centrosinistra deve ritrovare per recuperare i consensi perduti e soprattutto per rendere quel servizio che attende e sollecita il Paese dei cittadini e dei lavoratori e non quello dei «furbetti» e dei furboni di certi malinconici «quartieri».

Ce la faranno a cambiare rotta i responsabili dell'Unione che invece di partire dai principi e dai valori che do-

vrebbero unirli nell'impegno a risolvere i vari problemi (pensioni, equo impiego del «tesoretto», riduzione della pressione fiscale e lotta all'evasione, primato della politica sulla economia alla luce del sole e senza manovre sottobanco, incremento dei redditi più bassi, politica estera più nettamente a servizio della pace), sembrano spesso scambiare Palazzo Chigi per la Torre di Babele producendosi in una confusione di lingue che rallenta ed a volte paralizza l'azione di governo mortificando le attese dei cittadini? Nell'interesse del Paese bisogna augurarsi che ce la facciano perché l'alternativa a questo governo, che ha comunque segnato una positiva inversione di tendenza ri-

spetto alle politiche berlusconiane, sarebbe il trionfo della peggiore «casta», il ritorno alle leggi «ad personam», l'attacco definitivo ai diritti dei lavoratori ed il ripristino di una politica estera servile rispetto a quella voluta da Bush con lo scontro di civiltà e la guerra preventiva ed infinita.

Ed allora l'augurio è che il Partito Democratico sappia, sotto l'ormai certa guida di Walter Veltroni, collegarsi alle migliori tradizioni del socialismo democratico e del solidarismo di ispirazione cristiana, mettendo definitivamente da parte la tentazione di rompere l'alleanza con la sinistra radicale: errore questo che lo condannerebbe ad una inarrestabile deriva liberi-

sta e ad una conseguente condizione di subalternità al blocco delle destre. L'altro auspicio è che le forze collocate alla sinistra del Partito Democratico, oramai cospicue con l'arrivo della Sinistra Democratica di Mussi e Salvi, sappiano portare rapidamente avanti il processo unitario positivamente intrapreso per intercettare la domanda, diffusa anche se talvolta confusa, di una società protesa a modellarsi sul principio di uguaglianza, libera da ogni integralismo e liberata dalle logiche del capitalismo neoliberista nella oligarchica, famelica e contraddittoria versione italiana. Un riformismo ed una sinistra alternativa in leale competizione tra loro per l'egemonia nell'area progressista, ma senza contrapposizioni frontali e senza rotture che condannerebbero l'uno e l'altra all'infausto destino dei polli di Renzo.